

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## LA PESANTE DENUNCIA DEL CONSIGLIERE REGIONALE DAVIDE TAVERNISE (M5S)

# SANITÀ IN CALABRIA: UFFICI PIENI, MA LE CORSIE SONO IRRIMEDIABILMENTE VUOTE

**C'È TROPPO PERSONALE SANITARIO DISTACCATO NEI RUOLI AMMINISTRATIVI, PUR AVENDO MANSIONI DI SALA, MENTRE C'È CARENZA DI RISORSE UMANE PER ASSISTERE MALATI E PAZIENTI OSPEDALIZZATI**

**AUTONOMIA DIFFERENZIATA**



**VERSACE (METRO CITY RC) METODO USATO DAL GOVERNO NON CONVINCE**

**CHIUSA LA FIERA A RIMINI**



**LA CALABRIA PROTAGONISTA AL MACFRUT CON LE SUE ECCELLENZE**

**LA DENUNCIA DI SPOSATO**



**IL SUD È SPARITO DALL'AGENDA POLITICA**

**DOMANI IL NS DOMENICALE**



**CALABRIA LIVE**  
**FRANCO AZZINARI**

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

**CASO REGGINA, CANNIZZARO (FI) CHIEDE PIÙ ATTENZIONE AL GOVERNO**



**A REGGIO IL FESTIVAL DELL'ECONOMIA, SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ**



**LA GARANTE DELLA SALUTE STANGANELLI INCONTRA IL GARANTE DELLA LOMBARDIA**



**SIT-IN**

**Dalle Terre di Maria i colori della Rinascita**  
"Donne e lavoro: un binomio per il riscatto della terra di Calabria"

**OGGI A LIMBADI IL SIT-IN IN MEMORIA DI MARIA CHINDAMO**



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**5 maggio 2023**  
**+ 96 (su 1.290 tamponi)**

**POLITEAMA CZ IL CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DELLA CALABRIA**



**IPSE DIXIT MARIA TRIPODI SOTTOSEGRETARIO MINISTERO DEGLI ESTERI**



La nostra convention "La Forza dell'Italia" sarà una due giorni ricca di appuntamenti, dove ci confronteremo con il Paese reale e metteremo a fuoco gli obiettivi di Governo e la nostra azione, determinata e determinante alla guida del Paese. Forza Italia è parte integrante del centrodestra e rappresenta il punto di riferimento di tanti moderati, liberali, europeisti e atlantisti, ed insieme agli alleati di Governo sta mettendo in campo un piano efficace di riforme. Saremo sempre più forti e incisivi, certi della nostra volontà di cambiare e della nostra forza per farlo»

**CORRENTI**



LA PESANTE DENUNCIA DEL CONSIGLIERE REGIONALE DAVIDE TAVERNISE (M5S)

# SANITÀ IN CALABRIA: UFFICI PIENI, MA LE CORSIE SONO IRRIMEDIABILMENTE VUOTE

**S**ono almeno 570, tra medici e infermieri, a essere stati sottratti in tutto, o in parte, alle corsie ospedaliere e destinati a ruoli amministrativi. È quanto è emerso dal report Uffici pieni, corsie vuote realizzato e presentato dal consigliere regionale del M5S Davide Tavernise.

Dal report è emerso che almeno 62 sono le unità di personale sanitario impiegato in attività rientranti nel ruolo amministrativo o comunque adibito a mansioni diverse da quelle per le quali è stato assunto. Almeno 508 invece le unità di personale sanitario con inidoneità certificata o idoneità con prescrizioni limitanti per lo svolgimento delle mansioni per la quale è stato assunto.

«Come si diceva - ha spiegato il consigliere regionale - il dato cristallizzato è parziale poiché molte Asp, dopo 7 mesi dalla prima richiesta, non hanno ancora fornito le infomazioni. Le risposte sono arrivate dal Pugliese-Ciaccio, dal Mater Domini, dal Gom di Reggio Calabria e dall'Annunziata di Cosenza come Aziende Ospedaliere. Ha risposto anche l'Asp di Crotona e sono incompleti i dati forniti dall'Asp di Catanzaro. Nel conteggio mancano tutti i dati relativi all'Asp di Cosenza, salvo lo Spoke di Corigliano-Rossano, e non esistono dati riguardanti tutta l'Asp di Vibo Valentia e quella di Reggio Calabria».

«Ma perché mai le Asp, nonostante i formali richiami - si è chiesto Tavernise - non hanno fornito i dati richiesti? Senza voler pensare male, la sensazione è quella che le stesse Asp disconoscano il fenomeno nella sua reale portata».

Dal report, infatti, è emerso come all'Asp di Catanzaro, per quanto riguarda il personale adibito ad attività amministrativa, ci sono tre dirigenti medici e due collaboratori professionali sanitari, 1 collaboratore professionale sanitario e 1 tecnico sanitario di radiologia medica. Il personale con inidoneità certificata, invece, sono 18, tra cui 4 tecnici sanitari

di ANTONIETTA MARIA STRATI

di radiologia medica, 5 operatori socio-sanitari, 2 operatori tecnici, 1 tecnico ausiliario, 1 dietista e 1 odontotecnico.

All'Asp di Cosenza, tra il personale adibito ad attività amministrativa rispetto al ruolo per cui si è stati assunti, si contano 3 dirigenti medici e 24 collaboratori professionali sanitari-tecnici sanitari, 18 infermieri, 3 operatori socio sanitari, 2 operatori tecnici 1 e ostetrica. Il personale con idoneità

certificata (con giudizio di idoneità con prescrizioni limitanti, tali da impedire lo svolgimento delle mansioni per le quali si è assunti, i cui dati sono stati estrapolati dall'elaborazione della documentazione ricevuta), conta 18 dirigenti medici, 81 collaboratori professionali sanitari -tecnici sanitari, 46 infermieri, 16 Oss, 1 farmacista, 4 ostetriche, 3 tecnici di laboratorio, 1 tecnico di elettrofisiologia, 2 tecnici sanitari di radiologia medica, 1 impiegato, 3 operatori tecnici, 1 magazziniere, 2 commessi e 1 centralinista.

Sempre sull'Asp di Cosenza, poi, è stato fatto un focus sulle prescrizioni: su 623 visite effettuate in poco più di nove mesi dal medico competente, si riscontrano i seguenti risultati: 352 idonei

alla mansione specifica; 138 idonei con prescrizioni che non influiscono sullo svolgimento delle mansioni; 129 con una o più prescrizioni di varia natura, anche tali da impedire lo svolgimento delle mansioni previste all'atto dell'assunzione; 4 con giudizio di idoneità non previsto.

Per quanto riguarda le prescrizioni limitanti, è emerso che sono 27 da adibire ad attività di tipo prevalentemente amministrativa e sedentaria; 11 tra infermieri e Oss da adibire ad attività ambulatoriale (con esclusione delle attività assistenziali); 46 da non impiegare in turni notturni; 35 tra infermieri e Oss da non impiegare nella movimentazione





*segue dalla pagina precedente*

• *Medici imboscati*

dei pazienti e nel sollevamento di carichi; 8 inidonei all'assistenza sanitaria diretta con i pazienti, in reparti e/o ambulatoriale; 2 tecnici sanitari di radiologia medica con prescrizioni sull'attività di radioesposizione; 18 da non impiegare in turni di reperibilità, tra cui 12 medici e 1 ostetrica; 9 da non impiegare in mansioni comportanti stazione eretta prolungata; 3 medici e 2 infermieri non idonei ad attività di emergenza-urgenza; 3 medici da adibire ad attività medica solo nell'area dei codici bianchi; 1 medico da non impiegare in attività che prevedono l'utilizzo di taglienti o pungenti; 1 medico non idoneo all'attività in sala operatoria.

Focus poi sul Gom di Reggio Calabria, dove è emerso che, sono 4 dirigenti medici, 4 infermieri, 2 infermieri che lavorano presso l'Unità Operativa Semplice Dipartimentale (UOSD) Monitoraggio e Controllo Attività di Ricovero e 2 infermieri che lavorano presso l'Ufficio Formazione dell'Unità Organizzativa Complessa (UOC) Gestione Sviluppo Risorse Umane e Formazione sono impiegati in attività amministrativa, rispetto al ruolo per cui si è assunti. Il personale con inidoneità certificata, infine, conta 8 infermieri e 2 infermieri inidonei alle mansioni per 1 anno; 1 infermiere inidoneo alle mansioni per 3 mesi; 5 infermieri con giudizio "lavoratori fragili" per 1 anno.

All'Azienda Ospedaliero-Universitario "Mater Domini" di Catanzaro, è emerso come siano 5 i dipendenti che hanno avuto un cambio di profilo per inidoneità permanente e che rientrano tra il personale adibito ad attività amministrativa (o diversa dal ruolo per cui si è assunti), mentre sono 7 i dipendenti appartenenti al profilo sanitario che sono in possesso di relativa certificazione di inidoneità.

All'Asp di Crotona, 8 dipendenti sono stati interessati da atti di delibera/determina relativi a passaggi orizzontali. Inoltre, per quanto riguarda i giudizi di idoneità del personale sanitario, a livello Provinciale, all'Ospedale di Crotona su 763 ritenuti idonei, 157 lo sono con prescrizioni, 48 con limitazioni, 25 con limitazioni e prescrizioni e, infine, 66 non espresso.

Al Sub Distretto di Cirò Marina, 58 sono idonei, di cui 2 con prescrizioni, 4 con limitazioni e 10 non espresso. Al Sub Distretto di Crotona, 80 sono idonei, 3 con prescrizioni, 7 con limitazioni e 1 con limitazioni e prescrizioni, mentre 16 non espresso. Al Sub Distretto di Mesoraca, 48 sono idonei, mentre 2 con limitazioni e 7 non espresso. A Neuropsichiatria Infantile, solo 6 sono idonei, e 8 non espressi. Al Dipartimento di Prevenzione, 55 sono idonei, di cui 6 con prescrizioni, 1 con limitazioni e 6 non espressi.

Per il personale sanitario con rapporto convenzionato, alla data del 31/12/2022 la situazione è la seguente: Specialisti ambulatoriali e veterinari specialisti 34 con giudizio idoneo; 45 con giudizio non espresso. Medici continuità assistenziale (a tempo determinato e indeterminato) 47 con giudizio

idoneo; 2 con giudizio idoneo con prescrizioni; 19 con giudizio non espresso.

Allo Spoke di Corigliano-Rossano, 3 collaboratori professionali sanitari, 1 tecnico di laboratorio all'Ospedale di Rossano e 2 infermieri dell'ospedale di Aciri sono stati adibiti ad attività amministrativa, mentre 1 tecnico di laboratorio dell'Ospedale di Rossano è con inidoneità certificata.

Nel dossier, è emerso come a Corigliano ci sia una grave carenza di infermieri: sui 126 previsti, ce ne sono realmente 102. A Rossano più o meno la stessa situazione: sui 192 previsti, ne sono realmente presenti 164. Sommando i numeri, si ottiene che allo Spoke di Corigliano Rossano ci sono solo 266 medici contro i 318 previsti.

Facendo i conti, dunque (tenendo conto che la suddivisione delle categorie del personale è parziale) è emerso che il personale sanitario impiegato in attività rientranti nel ruolo amministrativo o comunque adibito a mansioni diverse da quelle per le quali è stato assunto in categoria e profilo professionale di appartenenza in totale sono 62, tra cui 10 medici, 25 infermieri, 3 Oss, 4 tecnici sanitari e 1 ostetrica. Tanti, troppi, il personale sanitario inidoneo: sono almeno 508, tra cui 18 medici, 105 infermieri, 21 Oss, 119 tecnici sanitari, 4 ostetriche e 1 farmacista.

«Se pur parziale - ha detto Tavernise - comunque il dato manifesta tutta la sua importanza se si fa il confronto tra la dotazione organica della Calabria e quella in forza alla Liguria, regioni che presentano pressappoco la stessa popolazione: circa 14.832 è il personale impiegato nel 2020 in Liguria, 17.698 quello impiegato in Calabria. Al maggior personale impiegato in Calabria non corrisponde il servizio sanitario erogato in Liguria. Da cosa dipende, dunque, questo scostamento qualitativo rilevante nella prestazione sanitaria?».

«Il fenomeno dei medici imboscati - ha evidenziato - dà luogo primariamente a numeri fuorvianti: il personale sanitario "imboscato" risulta in pianta organica seppur esercita mansioni amministrative. E a nulla sono serviti ad oggi i proclami del presidente Occhiuto per cercare di risolvere il problema. Le sue buone intenzioni sono rimaste legate ad una sintetica dichiarazione verbale».

«Dal suo immobilismo, in qualità anche di commissario ad acta - ha continuato - prende forma la mia proposta di legge per iniziare a comprendere il fenomeno: proposta presentata nell'ottobre del 2022 che ad oggi non è stata neanche calendarizzata».

«Di quella legge - ha concluso - oggi voglio rilanciare tre proposte operative che spero Occhiuto voglia finalmente tenere in considerazione: Occorre una ricognizione completa del personale sanitario cosiddetto "imboscato"; le inidoneità siano valutate dall'Inps o comunque da un soggetto terzo; le inidoneità certificate portino ad una rivisitazione della pianta organica: chi non svolge la mansione di medico per inidoneità è necessario che venga conteggiato nel personale amministrativo e non quello medico». ●



DAVIDE TAVERNISE (M5S)



## AUTONOMIA, VERSACE (METROCITY RC): NON CONVINCERE METODO DEL GOVERNO

**È** il metodo utilizzato dal Governo che non ci convince», ha detto Carmelo Versace, sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, criticando la linea intrapresa per proporre al Paese «un modello Calderoli che mina alle fondamenta l'unità del Paese».

Versace, infatti, è intervenuto al convegno Autonomia differenziata: quali i reali rischi?, promosso dal Comune di Siderno ed al quale hanno preso parte la sindaca sidernese Mariateresa Fragomeni, i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Angelo Sposato, Tonino Russo e Santo Biondo, Alessandra Algostino, docente di Diritto Costituzionale all'Università di Torino, Luca Bianchi, Direttore dello Svimez, il vescovo di Locri-Gerace, monsignor Francesco Oliva, e Vincenzo Masano, presidente dell'Assemblea dei Sindaci della Locride. Fra i presenti, anche i consiglieri metropolitani Rudi Lizzi e Domenico Mantegna, oltre a numerosi amministratori della Locride.

«I territori - ha spiegato - non sono stati per nulla coinvolti. Ricordo il voto favorevole, in conferenza Stato-Regioni, del Governatore Roberto Occhiuto e, al tempo stesso, la discussione estremamente sbrigativa che il consiglio regionale ha affrontato sul tema, posto all'ultimo punto di un ordine del giorno che non ha tenuto conto di alcun suggerimento dei sindaci».

«Si parla di autonomia differenziata dal 2001 - ha aggiunto il sindaco metropolitano facente funzioni - da quando, cioè, è stato messo in discussione l'articolo 116 della Costituzione. Dopo 20 anni, la proposta dell'attuale Governo stravolge il senso stesso di quella autonomia. Perché spacca il Paese, mette i Lep in secondo piano e si basa sul criterio della spesa storica che danneggia il nostro territorio».

«E se siamo arrivati a questo punto - ha continuato - le cause

vanno ricercate in 20 anni di cattiva gestione amministrativa che ci ha consegnato una spesa storica fatta da chi non ha saputo spendere le risorse per il Mezzogiorno. In questo lungo lasso di tempo, non abbiamo messo a frutto i fondi messi a disposizione ed è un punto su cui dobbiamo meditare per non guardare il futuro con una lente appannata».

Tornando al voto favorevole di Occhiuto nei confronti del ddl Calderoli, il sindaco facente funzioni ha ribadito come «sarebbe stato più giusto discutere con i territori rispetto alle risorse che questo disegno di legge avrebbe messo a disposizione delle aree più fragili del Paese per non creare una contrapposizione ed un ulteriore divario tra i sindaci e la Regione».

«Come Città Metropolitana - ha proseguito - riteniamo che i nostri sindaci vadano coinvolti prima di ogni decisione. Una discussione sull'autonomia differenziata, dunque, andava fatta per capire quelle che sono le problematiche proprio per dare più forza al mandato del presidente Occhiuto in fase di discussione del ddl con le altre Regioni e lo Stato».

Secondo Carmelo Versace, poi, il tema dell'autonomia differenziata non si può distaccare dal dibattito sul Pnrr: «Non si sognino, a Roma, di far diventare le risorse del Pnrr suppletive rispetto a quelle che ci verranno tolte con il progetto leghista del ministro Calderoli. Oggi, infatti, ci dobbiamo scontrare con alcune dichiarazioni sui tavoli nazionali che vogliono i sindaci del Sud incapaci di spendere le risorse rispetto ai colleghi del nord. Queste affermazioni non possiamo accettarle».

«Proprio da Siderno - ha ribadito Verace - arriva l'esempio di un progetto che, insieme ai Comuni di Locri, Gerace



*segue dalla pagina precedente*• *Autonomia*

e Antonimina, porterà 9,7 milioni di euro sui territori, senza alcuna imposizione ma attraverso la regola dell'Unione dei comuni che, come Città Metropolitana, ci siamo dati per mettere in rete tutti i servizi disponibili. Lo hanno fatto loro, ma anche tutti i 97 Comuni metropolitani che hanno superato ogni logica di partito e di appartenenza politica. Significa che, sul nostro territorio, c'è un livello di attenzione che non ha nulla a che fare col resto della Calabria. C'è la consapevolezza che, soltanto unito, il territorio metropolitano può lanciare una sfida diversa rispetto alle competizioni che ci hanno visti concorrere in tutti questi anni».

«Da qui a fine anno - ha aggiunto - abbiamo la possibilità di poter investire su segmenti importanti come il settore delle infrastrutture che non vede la copertura finanziaria all'interno del Pnrr. Rispetto a questo, si sta aprendo una prospettiva importante sulla nuova programmazione dei fondi regionali ed abbiamo la necessità di avere le migliori idee per poter inserire tutto quello che era rimasto in sospeso nella programmazione '14-'20».

«Con la Regione - ha concluso il sindaco metropolitano facente funzioni - avremo l'opportunità di promuovere schede per oltre 150 milioni destinati alle infrastrutture stradali. Se continuiamo a guardare in termini di prospettiva, superando ostacoli ideologici e politici che spesso non si riescono ad affrontare, forse questa sarà l'occasione vera per poter cambiare, in maniera importante, il nostro territorio». «Occorre contrastare questo disegno di legge sull'autonomia differenziata di dubbia solidità costituzionale che divide

il Paese, aumentando divari e povertà. Il Sud deve proporre una nuova idea di regionalismo e fare le riforme necessarie per creare sviluppo e lavoro, per i diritti civili, sociali e universali», ha detto Sposato, ribadendo che «la Calabria deve mobilitarsi».

«Per evitare gli errori del passato, una riforma così importante va progettata e attuata con il pieno coinvolgimento del Parlamento - ha detto Russo - del sistema delle autonomie locali e coinvolgendo le parti Sociali. Serve superare il criterio della spesa storica per garantire livelli essenziali delle prestazioni uguali per tutti i cittadini su tutto il territorio nazionale, rafforzare l'unità e la coesione nazionale ed assicurare adeguate forme di perequazione per i territori con minore capacità fiscale».

«Per queste ragioni, come Cisl - ha ribadito - sosteniamo un iter legislativo parlamentare partecipato in un clima di concertazione e di dialogo con le parti sociali».

Biondo ha proposto di fare fronte comune sia per la realizzazione del Pnrr al Sud che per la battaglia contro l'autonomia differenziata.

Per il sindacalista «sono temi che possono essere oggetto di una mobilitazione, alla quale, però, vanno aggiunti strumenti tecnici ai Comuni che, per attuare i progetti del Pnrr, devono essere messi nelle condizioni di costituirsi in Ato».

La sindaca Fragomeni ha ribadito la necessità di «una grande mobilitazione per bloccare il ddl Calderoli la cui approvazione porterebbe a gravi penalizzazioni per le aree sottosviluppate del Paese, a partire dal Mezzogiorno. Combattiamo le disuguaglianze, per una società più equa e giusta». ●

## PROROGATO DI SEI MESI IL DECRETO CALABRIA

**N**elle pieghe di un decreto "omnibus", il Consiglio dei ministri ha approvato la proroga per altri sei mesi del cosiddetto "Decreto Calabria", il provvedimento che contiene misure straordinarie per affrontare le perduranti gravi criticità del settore e per preparare il terreno al ritorno alla gestione ordinaria dell'Ssr. Un provvedimento arrivato in "zona Cesarini" (sarebbe scaduto l'8 maggio, anche se ovviamente ora è una corsa contro il tempo per pubblicarlo entro lunedì sulla Gazzetta Ufficiale), un provvedimento che resiste ai cambi di governo (anche quelli regionali) e di colore politico delle maggioranze: nato nel 2019 con l'allora governo giallo-verde su input del Movimento 5 Stelle, il "Decreto Calabria" ora convince anche il centrodestra, che pure l'aveva a suo tempo avversato.

L'ulteriore proroga del commissariamento conferma sul piano politico l'asse tra la Giunta calabrese guidata da Roberto Occhiuto, uno dei big di Forza Italia, e il governo di Giorgia Meloni. Ma oltre che sul piano politico, anche su quello concreto questa ulteriore proroga del Decreto Calabria avrà degli effetti piuttosto significativi: i più importanti sono la permanenza in carica degli attuali commissari delle Asp e delle aziende ospedaliere (che comunque dovranno

essere esplicitamente confermati entro due mesi dall'entrata in vigore del testo), e - spiegano i più attenti analisti politici - la possibilità per il governatore e commissario Occhiuto di poter godere di spazi di manovra più ampi e discrezionali nella scelta dei manager. Su un dato però in tanti osservatori concordano: con la proroga della legislazione speciale comunque viene cristallizzata ancora una volta la situazione di emergenza del settore in Calabria.

Emergenza del resto plasticamente resa ad agosto dalla decisione dello stesso Occhiuto di ricorrere all'ingaggio di medici da Cuba per sopperire alle gravissime carenze di personale sanitario. L'arrivo degli operatori caraibici - una prima tranche è entrata in servizio ad agosto negli ospedali maggiormente sofferenti della provincia di Reggio Calabria mentre altri ne sono attesi a breve - ha alimentato le sempre infuocate polemiche che caratterizzano storicamente la sanità calabrese, anche se Occhiuto ha sempre specificato che si tratta di una misura "tampona", valida fino a quando non saranno espletati i concorsi, che sono in corso di svolgimento nell'ambito della cosiddetta "manovra d'autunno", avviata a ottobre scorso per reclutare nuovo personale nell'ordine di complessive 3.600 nuove assunzioni. ●

LA SODDISFAZIONE DI OCCHIUTO E GALLO: NOI CENTRALI NEL MEDITERRANEO

# ARCHIVIATA L'EDIZIONE MACFRUT 2023 LA CALABRIA È STATA UNA PROTAGONISTA

«Un bilancio sicuramente positivo, che ci proietta verso nuove sfide». L'edizione 2023 di Macfrut, la fiera internazionale dell'ortofrutta, va in archivio con ottimi risultati per la Calabria, partner istituzionale dell'evento. Se ne dice certo anche il presidente della giunta regionale calabrese, Roberto Occhiuto, che nella mattinata del 5 maggio ha fatto visita agli stand della manifestazione fieristica, prendendo parte anche a convegni ed incontri con produttori e aziende. «La Calabria - ha detto Occhiuto - ha dimostrato, con il giusto orgoglio e grande determinazione, di aver fatto molti passi avanti in tema di qualità e competitività. Le istituzioni cala-

sette attraverso il potenziamento dell'infrastruttura logistica e di comunicazione con l'intero Mediterraneo, tramite il porto di Gioia Tauro, così da raggiungere velocemente i Paesi vicini, in particolare quelli dell'area mediorientale». Se ne riparlerà già nei prossimi giorni, nell'ambito di un percorso che proprio a Rimini, nelle relazioni strette con produttori, Consorzi di tutela e mondo della grande distribuzione, ha aperto prospettive inedite. «La ricchezza di qualità e biodiversità che la Calabria ha messo in campo con orgoglio alla Macfrut - afferma dal canto suo l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo - non è solo immagi-



bresì, Regione in testa, hanno saputo rendere l'evento unico e utile per il comparto agroalimentare». Commentando poi l'interesse suscitato dalle eccellenze agroalimentari calabresi e dalla crescita del settore, che nel 2022 ha fatto registrare un fatturato di oltre 950 milioni di euro, dopo aver sottolineato «il buon lavoro svolto da assessorato, sipartimento e Arsac», il presidente Occhiuto ha aggiunto: «La filiera ortofrutticola è sempre più trainante per l'intero settore agro industriale e questo ci pone davanti a grandi sfide, per fare sempre più e meglio. Per questo siamo pronti a nuove sfide. Non ci fermiamo qui: la Regione è pronta a mettere in campo grande progettualità per favorire lo sviluppo del

ne, ma il segno delle potenzialità, in parte ancora inespresse, di un settore che può diventare vitale per la crescita di tutta la Calabria. Ci siamo presentati a Rimini nel solco di una programmazione chiara, rivelatasi adeguata, ma questo è solo un passo, sia pur importante, di un cammino teso a gettare le basi di un modello produttivo improntato allo sviluppo sostenibile».

E per una fiera che si chiude, un'altra già si annuncia: dall'8 all'11 maggio prossimi la Calabria del buono e del bello sarà a Milano alla Tuttofood, la fiera punto di riferimento per i produttori e distributori dei prodotti di qualità dell'intera filiera del food and beverage. ●



# SPOSATO (CGIL CALABRIA): IL SUD È SPARITO DALL'AGENDA POLITICA

**I**l Sud è sparito dall'agenda politica, si parla di Ponte sullo Stretto insistentemente senza porre l'attenzione alle strade e le infrastrutture della Calabria», ha dichiarato il segretario generale di Cgil Calabria, Angelo Sposato, nel corso della riunione dell'esecutivo della Cgil Calabria, nel corso del quale si è deciso di sostenere e partecipare alla manifestazione regionale del comparto della forestazione, in programma il 12 maggio.

Quella della forestazione, per Sposato, è «una delle vertenze più importanti che riguardano il lavoro, visto che il numero di lavoratori forestali è di quattromila circa, contro le decine di migliaia di qualche anno fa e tra le nostre rivendicazioni c'è proprio quella di un piano straordinario per il lavoro per la manutenzione del territorio e la tutela ambientale».

Il segretario, poi, punta il dito contro il Governo, che non parla del crollo del viadotto a Longobucco, così come «anche i tavoli che sono stati convocati non hanno avuto un seguito». Nell'esecutivo sono state poi discusse le tematiche della piattaforma delle manifestazioni nazionali unitarie. La Cgil Calabria porterà in piazza



il prossimo 20 maggio a Napoli anche il tema dell'autonomia differenziata continuando nel suo percorso di sensibilizzazione e attenzione verso un disegno di legge che non può passare in sordina ed essere trascurato visti i gravi rischi ai quali esporrebbe il Sud in particolare, senza risparmiare rovinosi effetti boomerang alle regioni del Nord.

«Il Paese rischia una vera e propria involuzione – ha denunciato Sposato – con un ceto medio che si avvia a diventare povero e un governo che non vuole affrontare in modo serio e strutturato il tema dei salari e delle pensioni, della dimi-

nuzione del potere d'acquisto e quello del lavoro povero e precario. Anche il taglio del cuneo fiscale, nonostante i toni roboanti con i quali è stato annunciato, non è che una sorta di bonus di pochi mesi che certamente non può invertire la direzione».

Per queste ragioni, e non solo, Cgil Calabria si sta preparando alla manifestazione di Napoli predisponendo quanti più mezzi possibile per rispondere alle richieste di centinaia di lavoratori che il prossimo 20 maggio vogliono chiedere un'inversione di rotta a questo governo. ●

## STASERA AL POLITEAMA DI CATANZARO IL CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DELLA CALABRIA

**Q**uesta sera, alle 19, al Teatro Politeama di Catanzaro, è in programma il concerto dell'Orchestra Filarmonica della Calabria, organizzato dal Conservatorio di Musica "P. I. Tchaikovsky".

L'appuntamento concluderà il percorso didattico e di produzione artistica realizzato per cinque giornate negli spazi concessi, grazie alla disponibilità della Fondazione Politeama, dove si sono svolte le prove di direzione e concertazione con l'Orchestra, le prove finali del Diploma Accademico di Direzione d'Orchestra, nonché una masterclass sulla prassi esecutiva delle musiche di W.A. Mozart.

Il Concerto sinfonico di sabato prossimo chiuderà idealmente il calendario di attività con un programma, ad in-

gresso libero, che prevede l'esecuzione della Sinfonia Concertante per violino, viola e orchestra K364 e del Concerto per due Violini e orchestra K190 di W.A. Mozart.

Sul palco saliranno il direttore artistico della ICO Orchestra Sinfonica Abruzzese Ettore Pellegrino, violinista che unisce all'attività concertistica quella di organizzatore musicale di stagioni liriche, stagioni sinfoniche, tour internazionali e festival, concerti e tournée in Italia e all'estero; Maria Teresa De Sanio alla viola, musicista che tiene concerti per importanti associazioni nazionali, sia in formazione di duo che in formazioni cameristiche, e che si è esibita come solista con varie orchestre nazionali e internazionali; Andrea Timpanaro al violino, docente del Conservatorio Tchaikovsky. ●

## GLI EVENTI IN CONFINDUSTRIA: SI DISCUTERÀ ANCHE DI SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ

# A REGGIO E CATANZARO FESTIVAL ECONOMIA

**S**i terrà oggi sabato 6 a Reggio, martedì 16 a Catanzaro e mercoledì 24 maggio di nuovo a Reggio il primo Festival dell'Economia, sviluppo e sostenibilità. L'evento, ideato dal giornalista Maurizio Insardà, sarà occasione di confronto sui temi del rapporto tra Calabria ed economia sostenibile, dello sviluppo del Mezzogiorno e dei cambiamenti nel mondo del calcio.

La kermesse è stata presentata nel corso di una conferenza stampa e vedrà la partecipazione di rappresentanti del mondo universitario e delle istituzioni locali, regionali e nazionali.

«Con l'Università Magna Graecia di Catanzaro e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria abbiamo ritenuto opportuno realizzare un festival di grande attualità con protagonisti del mondo dell'economia in Italia e anche a livello regionale», ha spiegato l'ideatore Maurizio Insardà.

«Verranno in Calabria - ha continuato - personaggi di primissimo piano. L'obiettivo è valorizzare e promuovere il territorio, perché anche manifestazioni di questo tipo permettono di parlare della Calabria in modo positivo. Sarà un confronto per comprendere meglio quali sono le problematiche di questa terra e provare a migliorarla».

Il primo incontro dal titolo "Infrastrutture di trasporto e sviluppo del Mezzogiorno" si terrà oggi, sabato 6 maggio alle ore 10.30 presso la sede di Confindustria Reggio Calabria. Parteciperanno: il Capo Dipartimento del Ministero dell'Infrastrutture e Trasporti Dott. Enrico Maria Pujia, il Magnifico Rettore della Mediterranea Giuseppe Zimbalatti, il Prof. Domenico Marino, Politica economica, il Presidente di Confindustria Reggio Ing. Domenico Vecchio, il Presidente della Camera di Commercio di Messina dott. Ivo Blandina e l'assessore comunale Mimmo Battaglia. Modererà la giornalista di Rai 2 Marzia Roncacci.

Il programma proseguirà con un dibattito sulla Calabria e sull'economia sostenibile che avrà luogo martedì 16 maggio alle ore 15.00 presso l'università Magna Graecia di Catanzaro. Modererà il presidente dei giornalisti della Calabria Giuseppe Soluri. Ospiti: Francesco Tufanelli presidenza del consiglio dei Ministri - Segretario Generale Cnel, l'ex Ministro e Presidente Istat Enrico Giovannini co fondatore e direttore scientifico Alleanza Italia per lo sviluppo sostenibile, il Capo Gabinetto del Ministero dell'Università Marcella Panucci, i prof. Rocco Reina Organizzazione Aziendale e Antonio Viscomi Diritto del lavoro



Magna Graecia, il Prof. Domenico Marino Mediterranea, il dottor Domenico Mamone Presidente Fondolavoro e l'assessore regionale al lavoro della Regione Calabria Giovanni Calabrese.

Il Festival si concluderà con il confronto dal titolo "Soldi vs Idee - Come cambia il calcio fuori dal campo", in programma mercoledì 24 maggio alle ore 10.30 presso la sede dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Ospiti Michele Uva ex direttore generale Figg e vicepresidente Uefa e attuale Direttore Social & Environmental Sustainability Uefa, il Prof. Italo Cucci, il direttore di Sky tg 24 Domenico Bellis e il Magnifico Rettore della Mediterranea.

Secondo il Professore Rocco Reina dell'Università Magna Graecia «partecipare e promuovere un festival che abbia per tema l'economia e lo sviluppo della nostra regione, sotto l'egida della sostenibilità rappresenta un interessante e sfidante progetto che Maurizio Insardà ha voluto con grande determinazione portare avanti con le università del territorio, al fine di contribuire ad un confronto serio e costruttivo tra le principali istituzioni presenti e disponibili. Per noi come Università Magna Graecia di Catanzaro è stato pertanto un onore ed un onere necessario, confidetti

come siamo che la crescita non può non passare dalle partnership attive tra attori del contesto e tra tutti coloro che hanno o sentono la responsabilità di parteciparvi. Il Magnifico Rettore prof. De Sarro, il giorno 16 ha dato la propria disponibilità e supporto, ospitando l'evento centrale del Festival, che per la qualità dei relatori e degli interventi si proietta come l'intero Festival a diventare l'appuntamento annuale di riferimento per conoscere ed approfondire l'andamento economico della nostra Calabria».

Secondo Domenico Marino, docente di Economia politica presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, la kermesse sarà l'occasione per «una riflessione fatta in termini scientifici su economia, sviluppo e sostenibilità in Calabria. Abbiamo bisogno di questo tipo di riflessioni - ha detto - perché il mancato sviluppo della Calabria è un problema di idee strategiche e conoscenza, prima ancora che di risorse».

«La nostra Università - ha affermato Daniele Cananzi, direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze umane dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria - è lieta di partecipare a questo primo festival su un tema particolarmente importante perché l'economia, lo sviluppo e la sostenibilità per il nostro territorio sono le urgenze del momento». ●



IL DEPUTATO VORREBBE PIÙ ARMONIA FRA GIUSTIZIA SPORTIVA E ORDINARIA

# CASO REGGINA, CANNIZZARO CHIEDE MAGGIORE ATTENZIONE AL GOVERNO

**C**on questa interpellanza abbiamo inteso mettere al centro del dibattito parlamentare un tema attuale, di cui la Reggina oggi è un esempio emblematico, ossia il rapporto tra la Giustizia Sportiva e Giustizia Ordinaria. E, attenzione, adesso questo problema riguarda la Reggina, ma nel futuro magari immediato potrebbe riguardare altre società del nostro Paese. Riteniamo e auspichiamo, pertanto, una soluzione che possa armonizzare l'Ordinamento sportivo con quello statale. L'obiettivo è duplice: non fare fallire le aziende e non far fallire lo Sport»

Parole del Deputato reggino Francesco Cannizzaro, Vice Capogruppo di Forza Italia alla Camera, intervenuto in Aula Montecitorio per illustrare pubblicamente i contenuti dell'interpellanza urgente rivolta al Governo, depositata nei giorni scorsi. L'atto di sindacato ispettivo, che porta la firma pure di un altro deputato del territorio, Giovanni Arruzzolo, era rivolto in particolare ai Ministri di Giustizia, Sport ed Imprese.

A rispondere in Aula per conto del Governo è stato il Sen. Claudio Durigon, Sottosegretario al Lavoro ed alle Politiche sociali. «Mi sento di ringraziare il Governo - afferma l'On.

Cannizzaro - non solo per l'attenzione data alla vicenda, ma soprattutto perché nelle risposte ho colto un'apertura sulla possibilità di avviare un iter legislativo che vada a colmare le lacune legislative tra i due sistemi. Comprendendo quindi che ci possa essere un vulnus, sono felice che il Governo voglia porre una riflessione sul caso. Lo dobbiamo alla Reggina in questo preciso momento, ma più in generale al Calcio italiano, che deve dimostrarsi al passo con i tempi duri vissuti dal nostro tessuto economico ed imprenditoriale». «Il fine di questa interpellanza era di mettere al centro del dibattito parlamentare e governativo un tema attuale, ossia il rapporto tra la Giustizia sportiva e quella ordinaria, e lo abbiamo raggiunto. Perché sono emersi, stanno emergendo ed emergeranno ancora, casi che meritano una profonda

riflessione. Nel caso specifico della Reggina, si ha un'applicazione della disciplina della crisi d'impresa, che però trova degli impedimenti nell'altro ordinamento. Nel merito, la Società amaranto non è stata autorizzata dal Tribunale di Reggio Calabria a poter adempiere ad alcuni pagamenti, perché ritenuti non necessari alla continuità aziendale. Per l'ordinamento sportivo questo invece costituisce un illecito che penalizza la società. È qui il paradosso. Bisogna tener conto della continuità aziendale - rimarca ancora il Deputato di Reggio Calabria - che va senza dubbio preservata, come ha

perfettamente compreso e sostenuto oggi in Aula il Governo. Anche perché, d'altro canto, la Figc ha tutto l'interesse di far partecipare ai campionati le società di calcio che riescano a dimostrare bilanci sani e possibilità di programmazione. Le soluzioni che noi chiediamo, infatti, sono tese a supportare le aziende in difficoltà per aiutarle a risanarsi, evitando quindi casi di insolvenza. È auspicabile, dunque, che il diritto sportivo si adegui affinché si arrivi alla risoluzione di stati di crisi, tenendo conto dei giudizi presi anche dal Tribunale ordinario, senza andare in contrasto tra discipline».



«Ci tengo - precisa Francesco Cannizzaro - a ringraziare anche in quest'Aula il Presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, Gabriele Gravina che, con equilibrio, saggezza e grande lungimiranza, guida la Figc facendoci sentire orgogliosi del calcio italiano, che non ha nulla da invidiare agli altri sistemi europei e mondiali. E lo ringrazio per le attenzioni che riserva a tutti i club del Paese, ponendosi sempre come interlocutore istituzionale, soprattutto con quelli in difficoltà». «Siamo all'inizio di una nuova fase. Presto - conclude il deputato reggino - assieme agli altri colleghi ci confronteremo con gli uffici legislativi preposti, per intraprendere questo percorso di armonizzazione di cui il Calcio italiano e l'Economia nazionale hanno bisogno». ●

**L'ENTE CATANZARESE PARTECIPERÀ ALL'IMPORTANTE APPUNTAMENTO ROMANO**

**L'AZIENDA SANITARIA "R. DULBECCO" AL CONGRESSO DI SANITÀ PUBBLICA**

Un po' di Calabria nel congresso mondiale di sanità pubblica che si terrà a Roma. Si concluderà il oggi, presso l'Ergife palace hotel di Roma, il 17esimo World congress on Public health, assieme al 56esimo congresso nazionale della SItI. Si tratta di un'offerta scientifica senza precedenti con una partecipazione inaspettata che ha già raggiunto i 2.900 iscritti e supererà certamente i 3.000 con le ultime registrazioni in sede congressuale. L'evento si articolerà in sessioni del congresso mondiale (circa 300) e in sessioni del congresso nazionale SItI. Giorno 3 maggio è stato presentato al congresso mondiale di sanità pubblica il lavoro di ricerca "The importance of supervision practice in applying an operational plan to prevent legionellosis in a hospital" che Gimigliano e Colosimo hanno



condotto unitamente al gruppo composto da Francesco Talarico, direttore sanitario dell'ospedale Ciaccio, Pasquale Minchella direttore del laboratorio di microbiologia dell'ospedale Pugliese e Cavallaro P., Leone S., Vinci M., Sarcone F. dell'azienda sanitaria e Gimigliano Gm. dello studio Oceanus, sulla prevenzione delle infezioni ospedaliere dovute al batterio della legionella pneumophila. Lo studio è stato sviluppato tenendo sotto controllo la qualità dell'acqua distribuita negli ospedali Pugliese e Ciaccio di Catanzaro utilizzando un doppio sistema di analisi e controllo su quasi 1000 campioni di acqua. L'accettazione del lavoro ad un congresso di tale importanza mette in evidenza la qualità delle attività portate avanti nelle strutture ospedaliere calabresi e l'alto livello garantito nella gestione e prevenzione. ●

**A LAMEZIA L'EVENTO DEDICATO AL PITTORE GIOVAMBATTISTA MOLINARO**

pomeriggio, a Lamezia, alle 18, al Centro storico di Sambiasse, si terrà l'incontro dedicato al pittore Giovambattista Molinaro. L'evento rientra nell'ambito della rassegna ...e le dita di melograno del movimento Dorian - La cultura rende giovani, diretto da Giovanni Mazzei, con la collaborazione dell'Associazione Culturale San Nicola, presieduta da Pino Morabito. Si tratta di una manifestazione che vuole dar valore a quelle mani e a quelle dita che stringendo una penna, impugnando un pennello o battendo i tasti di una macchina da scrivere hanno dato vita a splendide opere d'arte che meritano di essere ricordate con forza e vigore. Il pittore sambiasino dopo il diploma presso il Liceo Artistico "Mattia Preti" di Reggio Calabria, visse un'intensa esperienza pittorica ed espositiva che lo condusse presso

i più influenti centri artistici d'Italia e anche oltre. Giovambattista Molinaro rappresenta un simbolo culturale della città di Lamezia Terme, del quale vi è esigenza di riappropriarsi per rinforzare il senso di appartenenza al territorio stesso. A tessere le fila del racconto biografico e artistico del Molinaro saranno: Elisa Longo, storica dell'arte, fra i fondatori dell'associazione Giovambattista Molinaro, Giovannino Borelli, musicista, insegnante e amico del pittore e Giuseppe Ciriaco, giovane studente di storia dell'arte e collezionista lametino. La serata sarà condotta da Giovanni Mazzei. Tanti saranno anche gli interventi da parte del pubblico, nel quale siederà, inoltre, la nipote del Molinaro, la quale ha messo a disposizione alcune tele delle zio che saranno esposte per la primissima volta nel territorio lametino. Un momento di convivialità, a fine serata, ringrazierà il pubblico presente. ●

**"Le le dita di melograno"**

**Giovambattista Molinaro**

Un evento per ricordare un pittore da poco scomparso e per troppo tempo dimenticato.

- Interventi di: - Elisa Longo, - Giovannino Borelli, - Giuseppe Ciriaco.
- Saranno esposte alcune tele dell'artista.
- Moderatore: Giovanni Mazzei

**Sabato 6 maggio | h. 18**  
 Presso la sede dell'Ass. San Nicola.  
 Via D. Porchio, 17  
 Lamezia Terme, Sambiasse



## LA CALABRESE ANNA MARIA STANGANELLI HA INCONTRATO L'OMOLOGO LOMBARDO **GARANTI DELLA SALUTE A CONFRONTO**

**I**mportante confronto, in tema di assistenza sanitaria e socio-sanitaria è avvenuta a Milano tra la Garante della Regione Calabria, Anna Maria Stanganelli e il Difensore Regionale della Lombardia, Gianalberico De Vecchi, cui sono attribuite anche le funzioni di Garante della Salute della propria regione. Nel corso dell'intenso colloquio ci si è confrontati, su punti di forza e criticità del servizio sanitario, sulla base delle segnalazioni pervenute agli uffici, molte delle quali hanno riguardato tempi di attesa troppo lunghi nella prenotazione delle prestazioni, così come sono aumentate le doglianze relative alla carenza di medici di medicina generale. Tali temi rappresentano oggi più che mai una priorità assoluta da affrontare con la massima compattezza e responsabilità da parte di tutti, soprattutto a livello politico e istituzionale, nell'interesse dei cittadini. «La dignità di un malato è la di-



LA GARANTE STANGANELLI INSIEME AL GARANTE DELLA LOMBARDIA DE VECCHI

gnità dell'Italia e della nostra Calabria», ha concluso Anna Maria Stanganelli. ●

## AL MUSEO DEI BRETTI E DEGLI ENOTRI DI COSENZA SI PARLA DI GIOIA TAURO

**Q**uesto pomeriggio, a Cosenza, alle 17, al Museo dei Brettii e degli Enotri, l'evento Il Museo Mètauros racconta Gioia Tauro: Da Metauros al Porto più grande d'Europa. L'evento rientra nell'ambito della prima edizione della rassegna Primavera Mediterranea, organizzata dall'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Franz Caruso con il Museo dei Brettii e degli Enotri, in collaborazione con l'Associazione culturale e fortemente sostenuta dalla consigliera comunale delegata alla Cultura, Antonietta Cozza. Il Festival un progetto, a cui il Museo Mètauros ha aderito in sinergia con l'intento progettuale degli organizzatori dove la rassegna diviene un viaggio, attraverso riflessioni alla riscoperta della storia e delle tradizioni della terra di Calabria: dalla storica fratellanza tra popoli che vivono e attraversano il Mediterraneo alla capacità di assaporare la bellezza in ogni sua manifestazione. Nuovi modi di raccontare il Museo, Hub Culturale, che invita a pratiche di collaborazione all'interno di un quadro interdisciplinare, in accordo con l'idea di fare rete con Enti, Professionisti, Associazioni del territorio per una valorizzazione pluralista condividendo una collaborazione d'intenti territoriali ponendo le Istituzioni Museali quali punti di riferimento sul territorio, luoghi di incontro e di fermento culturale, di dialogo e contaminazioni alla riscoperta del senso di appartenenza e dell'identità culturale. «Mediterranea». ●

**PRIMAVERA MEDITERRANEA**  
 PRIMAVERA MEDITERRANEA - I EDIZIONE  
 DAL 21 MARZO 2023 AL 20 MAGGIO 2023

**GIOIA TAURO: DA METAUROS AL PORTO PIÙ GRANDE D'EUROPA**

**SALUTI**  
 Antonietta Cozza  
 Consigliera comunale delegata alla Cultura  
 Mariena Cerzoso  
 Direttrice Museo dei Brettii e degli Enotri  
 Giulio Rizzuto  
 Presidente Associazione Culturale Mepòxa

**INTERVENGONO**  
 Simona Bruni  
 Direttrice Museo Archeologico di Metauros  
 Vincenza Distasi  
 Archeologa  
 Pietro Preziosi  
 Segretario Generale dell'ANSP - MIMI CA, (C/7)

**6 MAGGIO 2023 - 17:00**  
 Museo dei Brettii e degli Enotri  
 Via Sant'Agostino n°3, Cosenza

info: Con il patrocinio di

# L'IMPRENDITRICE VERRÀ RICORDATA CON UN SIT IN CHE NE CELEBRA LA MEMORIA

## SETTE ANNI SENZA MARIA CHINDAMO SENZA UNA VERITÀ E UNA GIUSTIZIA

Sette anni di buio, di mancata giustizia, e di mancate verità. Ma la famiglia di Maria Chindamo non ci sta, non si arrende, e come ogni anno, avrà luogo a Limbadi il tradizionale sit-in in memoria della coraggiosa imprenditrice uccisa barbaramente dalla 'ndrangheta, nel 2016. Tra i partecipanti, ci saranno membri delle istituzioni nazionali, come Wanda Ferro, sottosegretario di Stato all'interno, insieme a Vincenzo Linarello e Giacomo Panizza, in rappresentanza di Goel che, attraverso un provvedimento del Tribunale di Palmi, è stato nominato come "curatore della scomparsa di Maria Chindamo", in relazione alla sua azienda agricola.

Perché Maria era una figlia, una madre, una sorella, una donna, alla quale è stato tolto tutto, anche il proprio corpo, che ancora gli inquirenti non riescono a ritrovare, ma che secondo il collaboratore di giustizia Antonio Cossidente, è stato dato in pasto ai maiali.

Ma ritorniamo indietro, a quel maledetto 6 maggio 2016. Maria, come ogni mattina, stava per recarsi presso i terreni agricoli di famiglia, quando, secondo la ricostruzione degli inquirenti, sarebbe stata aggredita davanti al cancello della propria azienda da due o più persone. A bordo dell'auto solo tracce di sangue e poco altro di utile. Fin dall'inizio l'attenzione degli investigatori si concentra sui diversi particolari che nessuno crede possano essere coincidenze: dall'assenza di alcuni operai che la donna avrebbe dovuto incontrare quella mattina, fino alla manomissione di una telecamera che avrebbe potuto immortalare i tragici attimi di quel giorno. Nel luglio del 2019 qualcosa sembra smuoversi, con l'arresto di Salvatore Ascone, in passato coinvolto in diverse inchieste riguardanti la cosca Mancuso. Si tratta però di un falso allarme, infatti il Tribunale del Riesame prima e la

### MARIACHIARA MONACO

Cassazione poi, a causa di prove insufficienti rimettono in libertà l'uomo.

Da anni, la famiglia di Maria Chindamo chiede che venga abbattuto il muro di omertà e di paura che soffoca l'intero territorio. Lo fa anche attraverso i più giovani: «Una volta - dice Vincenzo Chindamo, fratello di Maria - un ragazzo in una scuola mi ha chiesto se abbia mai pensato di farmi giustizia da solo. Ma parlare ai ragazzi, creare un indotto di pensiero contro la subcultura mafiosa è farsi

giustizia da solo». Diverse sono le ipotesi che aleggiano intorno all'omicidio della donna, a partire da quella inquietante che Maria sia stata punita perché aveva "osato" interrompere la relazione con il marito, costruendosi man mano una vita sentimentale e lavorativa. Per questo secondo la cultura 'ndranghetista, la donna andava punita, cancellata, attraverso quella che per i latini era la damnatio memoriae.

La seconda pista invece è quella delle attività economiche, che Maria stava portando avanti su terreni che deteneva insieme all'ex marito e che potevano essere quindi, reclamati da qualcuno. Secondo quanto ha riferito Cossidente, ex componente del clan lucano dei Basilischi, alla Dda di Catanzaro, Maria sarebbe stata uccisa per essersi opposta alla cessione di un terreno a Salvatore Ascone, indagato per l'omicidio dell'imprenditrice. Una storia di terreni e di confini, che ci riporta alla mente l'uccisione di un altro giovane di Limbadi, Matteo Vinci. Ritornando sui passi dell'imprenditrice, non è casuale il luogo scelto dalla famiglia per il sit-in: alle porte dell'azienda agricola. Un segnale forte, e un'ulteriore occasione per non dimenticare e per pretendere giustizia. Vincenzo Chindamo non molla: «Fin quando sarò presente il 6 maggio, significa che avrò fiducia e speranza».

